



metropoli

4 dicembre 2004

Newsletter di informazione del Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna
in collaborazione con Associazione Centro Documentazione Handicap

Indice

NOTIZIE DAL CRH p. 2-6

CORSI & CONVEGNI p. 7

CULTURA E ATTUALITÀ pp. 8-10
• Associazionismo dell'handicap e il rapporto con gli Enti locali

SPAZIO TAVOLI COMUNALI p. 11
• Consulta comunale sull'handicap: riprendono le attività

APPROFONDIMENTO pp. 12-15
• L'Università per gli studenti con deficit



notizie dal CRH



Ausili & tecnologie

BANDI AUTO E AUSILI IN SCADENZA AL 1° MARZO 2005

È in corso in Emilia-Romagna la raccolta delle domande per i contributi regionali per auto e ausili, con scadenza al 1° marzo prossimo. Ricordiamo i punti salienti e le novità rispetto agli anni passati.

Bando auto:

- viene eliminato il vincolo che il veicolo debba essere necessariamente adattato, a condizione che la persona interessata sia stata certificata con handicap grave entro i 65 anni
 - possono richiedere contributi anche i titolari di patente speciale con certificazione di handicap grave (legge 104)
 - la domanda può essere fatta dalle persone disabili intestatarie del veicolo, o da persone con consolidato rapporto di assistenza al disabile intestatarie del veicolo
 - i vari contributi previsti, con differenti limiti di spesa e percentuale di contributo, non sono cumulabili tra loro
- Bando ausili:

- per partecipare al bando occorre la certificazione di handicap in situazione di gravità (legge 104)
- il contributo è al massimo del 50% della spesa, con di-

versi limiti di spesa ammessi: 13.000 euro per strumentazioni di controllo ambientale, 11.000 euro per arredi personalizzati, 4.000 euro per attrezzature tecnologiche di studio, lavoro o riabilitazione

Entrambi i bandi:

- la gestione delle procedure passa interamente ai Comuni
- viene introdotta la valutazione della situazione economica del nucleo familiare - ISEE (che non coincide con il reddito familiare!), con un limite per l'accesso di 21.000 €. Fanno eccezione il contributo adattamenti guida per disabili con patente speciale, che non prevede soglie ISEE, e il contributo per veicoli non adattati, per il quale la soglia ISEE è di 13.000 €. Il valore ISEE è inoltre criterio per la formulazione della graduatoria di accesso ai contributi
- la scadenza del bando viene fissata al 1° marzo di ogni anno, in corrispondenza con la scadenza per le richieste di contributi abbattimento barriere (legge 13/1989)
- le domande ammesse in graduatoria ma che non ricevono il contributo sono automaticamente spostate al bando dell'anno successivo, per un periodo massimo di tre anni

Per informazioni dettagliate e per tutta la documentazione, compresa la modulistica pro-

posta dalla Regione, sarà disponibile per tutta l'apertura del bando una pagina informativa sul sito www.handybo.it, nella sezione "News". Inoltre, schede dettagliate sono presenti sul sito www.emiliaromagnasociale.it, sezione "Disabili".

TECNOLOGIE DI AUSILIO PER IL GIOCO

Un interessante contributo a cura di Serenella Besio è apparso nel numero 1/2004 della rivista *Saggi*, curata dall'ICRSS Medea di Bosisio Parini (CO). L'articolo presenta i risultati di una ricerca condotta sul tema "Ausili e tecnologie per l'accesso al gioco dei bambini con disabilità motoria", svolta tra il 2001 e il 2003. Un tema, quello del gioco, di fondamentale importanza nello sviluppo senso-motorio ed affettivo, a maggior ragione per un bambino disabile.

Per informazioni sulla rivista, una delle più qualificate nel campo della riabilitazione infantile, consultare la pagina <http://www.emedeait.com>, sezione "Editoria" - "Medea Scientifica".



Barriere

PRECISAZIONE SU IVA E ABBATTIMENTO BARRIERE

La legislazione in materia di barriere architettoniche in Italia lascia ancora alcuni margini di interpretazione sul fatto che la riduzione dell'aliquota IVA al 4% debba essere applicata, oltre che sui costi della mano d'opera, anche sui materiali utilizzati per effettuare il lavoro. Sul tema un'ottima sintesi è disponibile nell'articolo "Occorre il barrierista!" della rivista

Mobilità, n. 12/2000 (disponibile sul sito www.mobilita.com, nella sezione "Numeri precedenti").

Segnaliamo che la sede bolognese della Agenzia delle Entrate, su nostra esplicita domanda, chiarisce che comunque anche i materiali forniti dalla ditta esecutrice dei lavori, essendo finalizzati anch'essi all'opera di abbattimento barriere, possono essere ricompresi in fattura con aliquota ridotta al 4%.



Formazione & lavoro

NUOVO SITO (E NUOVE PROPOSTE) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA SUL LAVORO

Dal 5 novembre è online il sito www.emiliaromagnalavoro.it, che rappresenta una sorta di "casa virtuale" dell'Agenzia Emilia-Romagna Lavoro, la struttura della Regione il cui ruolo primario è l'attuazione delle politiche attive del lavoro. Il sito è una risorsa aggiornata per chi, occupato/a o in cerca di occupazione, è interessato a conoscere le opportunità offerte dalla Regione Emilia-Romagna per trovare lavoro o per migliorare la propria posizione lavorativa. Di particolare interesse la sezione sui lavoratori disabili, che rinvia al sito www.form-azione.it per quanto riguarda il collocamento mirato ed i tirocini formativi. Dal sito è inoltre possibile seguire tutto il percorso del nuovo progetto di legge regionale in materia di lavoro, approvato dalla Giunta il 10 novembre scorso, il cui principale obiettivo è la stabilizzazione dell'occupazione. Per l'integrazione

lavorativa delle persone con disabilità, la proposta istituisce nuovi organismi di controllo in cui particolare rilievo assumono le parti sociali e le associazioni di rappresentanza. Inoltre, si circo-scrive ai casi più gravi e ad un limite del 30% l'assolvimento degli obblighi di assunzione da parte delle imprese mediante l'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali, uno dei punti più contestati dei decreti attuativi della Legge 30. È possibile inviare un parere sul progetto di legge all'indirizzo e-mail pdllavoro@regione.emilia-romagna.it.

ASSUNZIONE DISABILI: DALL'INPS LE MODALITÀ DI CUMULO DEI CONTRIBUTI

Chiarimenti dall'INPS per le aziende che assumono lavoratori disabili: con il messaggio n. 33491 del 19 ottobre 2004, "Benefici per l'assunzione di disabili ex art. 13 L. 12.03.1999 n. 68. Modalità operative per il cumulo con altre agevolazioni contributive", l'istituto fornisce ai datori di lavoro dettagliate istruzioni operative per cumulare i benefici riconosciuti alle imprese che assumono lavoratori disabili ad altre agevolazioni contributive (per apprendistato, contratto di inserimento...). Il messaggio chiarisce comunque che le agevolazioni relative ad un lavoratore non possono eccedere il 100% della contribuzione a carico del datore di lavoro per quel lavoratore. Per il testo del messaggio: www.inps.it, sezione "Informazioni" - "INPS comunica" - "Circolari e messaggi".

ARRIVANO I CONTRATTI DI LAVORO SCRITTI IN BRAILLE

Notizia importante per i non vedenti, i cui diritti devono essere gli stessi dei vedenti. La

FP-CGIL, d'intesa con l'Unione Italiana dei Ciechi, sta traducendo in alfabeto Braille i contratti di lavoro del settore pubblico, per dare anche ai non vedenti la possibilità di consultare in qualsiasi momento i propri diritti e doveri lavorativi. Si tratta di un progetto pilota a livello nazionale, che prevede la distribuzione dei contratti in Braille in tutte le sedi provinciali FP-CGIL e UIC. I primi due contratti in Braille sono quelli del comparto Ministeri (centralinisti) e del comparto Sanità (centralinisti e fisioterapisti), per un totale di circa 6.000 lavoratori coinvolti.

Informazioni presso le sedi CGIL e UIC: UIC Bologna, tel. 051-580102, e-mail uicbo@uiciechi.it.



Informazione & handicap

DOCUMENTAZIONE MEDICA SUI TEMI DELL'HANDICAP

"Metodologia di ricerca delle fonti: motori di ricerca, letteratura medica, accesso alle riviste, ricerca delle evidenze" è il titolo del bell'articolo di Mauro Zampolini, apparso sul numero di settembre 2004 della rivista *Giornale italiano di medicina riabilitativa*: una miniera di notizie utili e di indicazioni metodologiche per orientarsi tra le sovrabbondanti risorse presenti in Internet.

La rivista a Bologna è disponibile presso:

- Biblioteca centralizzata
Az. Ospedaliera S.Orsola-Malpighi, tel. 051 636.12.79
- Biblioteca Ist. Rizzoli,
tel. 051 636.63.15
- Biblioteca CDH,
tel. 051 641.50.05

Per individuare presso quali biblioteche bolognesi aderenti al Polo SBN è disponibile una determinata rivista: www.cib.unibo.it e selezionare Catalogo periodici (ACNP).



Provvidenze economiche

PROVVIDENZE ECONOMICHE E LIMITI REDDITUALI

L'INPS ha diramato tre messaggi che riassumono le misure che l'Istituto intende adottare nei casi in cui gli invalidi civili superino i limiti di reddito previsti per la concessione delle relative provvidenze economiche (pensioni, indennità e assegni). I messaggi sono il n. 18703 del 14 giugno 2004 ed i n. 20901 e 20902 del 2 luglio 2004, e sono reperibili nella sezione "Informazioni" - "INPS comunica" - "Circolari e messaggi".

I tre messaggi affrontano i temi della non concessione, revoca definitiva e sospensione temporanea delle provvidenze, nonché della verifica della permanenza dei requisiti sanitari in caso di nuova domanda per rientro nei limiti reddituali. La materia è comunque piuttosto complessa, anche a causa della lunghezza dell'iter di concessione che spesso risulta pluriennale, ed i primi commenti esprimono dubbi sulla applicabilità immediata delle indica-

zioni contenute.

Con il messaggio n. 25277 del 9 agosto 2004, infine, l'INPS ricorda che le somme indebitamente percepite per superamento dei limiti reddituali prima del 2 ottobre 2003, data in cui è entrato il vigore il decreto-legge con le nuove disposizioni in materia, non verranno richieste ai beneficiari.

Per il dettaglio rimandiamo alla scheda esplicativa presente nel sito www.handylex.org, nella sezione "Gazzetta News".

DUE SENTENZE DELLA CASSAZIONE AMPLIANO IL DIRITTO ALLE INDENNITÀ

Chi è troppo grasso è invalido, e può godere dell'assegno statale. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione con sentenza n. 16251 del 19 agosto scorso, dichiarando inadeguate le tabelle fissate con Decreto del Ministero delle Finanze nel 1992 ed usate finora per calcolare il coefficiente di invalidità. La normativa vigente fino alla sentenza attribuiva infatti agli obesi un'invalidità massima del 40%, quando per ottenere l'assegno occorre un'invalidità minima del 74%. Dunque, gli obesi erano esclusi a priori dalle categorie che possono godere del sostegno statale. Secondo la Cassazione, al contrario, nei casi di obesità grave l'invalidità va calcolata in maniera "svincolata dai limiti tabellari". È vero che, scrivono i giudici, la tabella "include l'obesità nella fascia di invalidità dal 31 al 40%", ma tale per-

centuale è calcolata in riferimento a persone che hanno un "indice di massa corporea compreso tra 35 e 40"; nel caso in cui l'indice di massa corporea risulti superiore, occorre "una indagine diretta ad accertare il grado di invalidità", che può quindi risultare superiore e dare diritto a provvidenze economiche.

Sulla stessa linea si colloca la sentenza n. 21761 del 18 novembre scorso, della sezione lavoro della medesima Corte, con cui si afferma il diritto all'indennità di accompagnamento anche per chi subisce attacchi epilettici in maniera episodica. Il Tribunale di Teramo aveva infatti respinto nel 2000 una istanza tesa all'accompagnamento (circa 400 € al mese), sulla base del fatto che la richiedente non soffriva di stati di assenza e crisi epilettiche ogni giorno, ma solo di tanto in tanto. La Cassazione, nel rinviare al Tribunale la causa, chiarisce che nel valutare l'incapacità di "compiere gli atti quotidiani della vita", da cui discende l'indennizzo di accompagnamento, la quotidianità è relativa agli atti e non alla loro impossibilità; pertanto, anche un disturbo di manifestazione sporadica può comportare la non-autosufficienza e il diritto all'accompagnamento.

DDL SULLE ASSOCIAZIONI STORICHE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Le Commissioni Affari Sociali e Lavoro hanno ripreso l'esame del disegno di legge 5121 sulle associazioni di tutela dei disabili, già approvato dal Senato. Con il provvedimento, nel testo approvato, viene attribuito alle associazioni "storiche" il diritto di esercitare le informazioni di tutela, assistenza e rap-

presentanza nei confronti delle persone disabili, usufruendo dei finanziamenti previsti dalla legge 152/2001 per i patronati. Proprio sulla riduzione dei finanziamenti ai patronati che deriverebbe dalla condivisione del fondo, nonché sull'esclusione delle altre associazioni di rappresentanza dei disabili, si è riscontrata nel dibattito alla Camera la necessità di prevedere audizioni dei soggetti interessati (associazioni e patronati), secondo un calendario ancora da stabilire al momento in cui scriviamo.



Scuola

NEWS SULL'HANDICAP NEL SITO MERIDIANOSCUOLA

Meridiano scuola è un portale sui temi dell'istruzione avviato da un gruppo di insegnanti di varie zone d'Italia. Molto utile e aggiornata la rubrica di news sul tema dell'handicap: cliccare su www.meridianoscuola.it e selezionare sulla sinistra la voce "Handicap".

INSEGNANTI DI SOSTEGNO: POLEMICHE SUI DATI

Un primo consuntivo nazionale sugli insegnanti di sostegno nel 2004-2005 è stato realizzato nell'ottobre scorso dal quotidiano "Sole 24Ore", con un'indagine che ha coinvolto tutte le Regioni italiane. L'esito è oggettivamente in controtendenza rispetto a quanto più volte paventato: il numero degli insegnanti di sostegno in Italia è arrivato per il 2004-2005 ad 81.262 unità, segnando un incremento del 3,8% rispetto allo scorso anno. Un incremento che ha seguito, di fatto, l'aumento degli alunni disabili nel-

le scuole che, sempre secondo il quotidiano, quest'anno sono 160.455, il 4,6% in più rispetto al 2003-2004.

Tale risultato è tuttavia assicurato quasi esclusivamente dall'organico "di fatto" degli insegnanti, quello cioè che ricomprende anche i posti assegnati in deroga; l'organico di diritto, vale a dire quello determinato sulla base del rapporto di un insegnante ogni gruppo di 138 alunni complessivamente frequentanti le scuole statali della provincia, è rimasto praticamente invariato. Tra i posti in deroga, poi, si riscontrano spesso carenze di formazione *ad hoc* (ad esempio, in Valle d'Aosta la Regione ha assunto operatori di sostegno con una selezione aperta a tutti i diplomati). Su questo si appuntano le critiche di CGIL Scuola, secondo cui "mantenere basso l'organico di diritto degli insegnanti di sostegno è una scelta politica, per avere maggiore libertà di restringere le autorizzazioni e, di conseguenza, di ridurre i costi del sostegno", e della FADIS (Federazione Associazioni di Docenti per l'Integrazione Scolastica), secondo cui, con il massiccio impiego di personale non di ruolo, "la continuità didattica diventa un miraggio".

DOCENTI DI SOSTEGNO COME SUPPLEMENTI

Molte le polemiche in questi mesi circa l'utilizzo dei docenti di sostegno come supplenti nel caso di assenza degli insegnanti della classe, divenuto sempre più frequente anche per le riduzioni ai fondi per le supplenze brevi.

Secondo Salvatore Nocera, responsabile dell'Osservatorio sulla integrazione scolastica della FISH, il docente per il sostegno è docente della classe,

oltre che dell'alunno con disabilità, ma la sua supplenza di colleghi della classe deve essere occasionale e non normale, perché verrebbe altrimenti meno il senso della nomina proprio per quell'alunno. L'insegnante può anche coprire assenze di colleghi di altre classi, purché gli alunni con handicap da lui seguiti siano assenti o sia possibile la loro presa in carico da parte di altri docenti (sempre in via occasionale). CGIL Scuola, rispondendo ad un quesito, è invece più rigida: poiché l'insegnante di sostegno è assegnato alla scuola come supporto specialistico aggiuntivo, e non ha ore di completamento cattedra da utilizzare per supplenze, ogni suo impiego in questo senso è illegittimo e deve essere contestato.



Servizi Socio-Assistenziali

INTERVENTI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER LE DISABILITÀ GRAVI

Rafforzamento delle strutture socio-sanitarie, attraverso una maggiore integrazione con i professionisti socio-sanitari, e maggiore aiuto economico alle famiglie, nel caso in cui il paziente sia seguito a domicilio. È quanto ha in programma la Regione Emilia-Romagna per le persone che soffrono di gravissime disabilità acquisite, perdita totale dell'autonomia e conseguente necessità di assistenza continua. La decisione della Giunta, presentata dagli assessori regionali alla Sanità e alle Politiche Sociali Giovanni Bissoni e Gianluca Borghi, punta a garantire un quadro clini-

co-assistenziale omogeneo in tutta la regione.

Il programma prevede il completamento della rete ospedaliera di riabilitazione e assistenza, organizzata secondo il modello "Hub & Spoke" (ovvero, centri ospedalieri di alta specializzazione, *hub*, a cui gli ospedali del territorio, *spoke*, inviano in caso di necessità i pazienti). Sono previsti, inoltre, percorsi integrati tra la rete ospedaliera, i servizi sanitari del Distretto delle Aziende Usl e i servizi sociali dei Comuni: una équipe formata da operatori dei tre ambiti assistenziali, dopo una valutazione del caso, predisporrà un piano su misura per l'assistenza e la riabilitazione.

Viene proposto anche un sostegno economico destinato alle famiglie, e precisamente il pagamento totale della retta per chi è ricoverato in struttura e un assegno di cura per i nuclei familiari che assistono a casa il proprio malato. Quest'ultimo rappresenta un'estensione di una misura già esistente, poiché già dal 2002 è stato introdotto un sostegno economico per le persone disabili gravi, aggiuntosi a quello di cura per gli anziani, previsto dal 1996. Se per queste due categorie di persone la cifra oscilla dai 10 ai 15 euro al giorno, il nuovo livello di assegno prevede invece un contributo giornaliero di 23 euro. Delle misure indicate beneficeranno circa 600 persone in tutto il territorio regionale, con diverse patologie: gravissime cerebrolesioni o mielolesioni, esiti gravi di patologie neurologiche come la sclerosi laterale amiotrofica, coma persistente. Il costo totale a carico del Fondo sanitario regionale stimato per attuare l'intero programma è di 5 milioni di euro.

UN VOLUME SULL'ESPERIENZA DEI CENTRI DIURNI NEL TERRITORIO DI SASSUOLO

Prodotto dalla Cooperativa Gulliver in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, "...E amici tutti voi", racconta le storie dei centri diurni per disabili del Distretto sanitario di Sassuolo, dando in particolare voce alle persone disabili, alle famiglie, agli operatori dei centri.

Il volume è distribuito gratuitamente; richiedere agli indirizzi e-mail: m.brighioli@ausl.mo.it gulliver@gulliver.mo.it.

PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE: IN VISTA UNA RIORGANIZZAZIONE

Titolo di studio universitario, iscrizione obbligatoria all'Albo professionale anche per i pubblici dipendenti, delega al Governo per l'istituzione degli Ordini per le professioni ad oggi sprovviste, verifica periodica dell'abilitazione all'esercizio della professione. Queste le nuove disposizioni proposte in materia di professioni sanitarie non mediche, contenute nel disegno di legge approvato l'11 novembre dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro della Salute Girolamo Sirchia, volte all'acquisizione di un elevato standard di formazione professionale.

Il provvedimento, nel rispetto del nuovo riparto delle competenze tra Stato e Regioni, indica i principi fondamentali di competenza statale per l'istituzione di nuove professioni, dei loro contenuti e dei titoli richiesti per il relativo esercizio. In particolare, si precisa che sono "professioni sanitarie non mediche" quelle regolamentate dalla legge 251 del 2000, che svolgono attività di prevenzione, assistenza, cura o ri-

abilitazione sulla base di uno specifico titolo abilitante, ferma restando la competenza delle Regioni per quanto riguarda l'individuazione e la formazione dei profili degli operatori del settore non riconducibili alle professioni sanitarie. Il progetto deve comunque ancora iniziare il suo iter parlamentare.



Terzo settore

SINDROME DI POLAND: CONVEGNO ALL'ELBA

Si è svolto gli scorsi 8 e 9 ottobre all'Isola d'Elba l'Assemblea nazionale degli associati alla AISP -Associazione Nazionale Sindrome di Poland.

L'incontro ha coniugato approfondimenti medico-clinici e momenti di incontro tra le famiglie e tra i ragazzi, con occasioni di gioco e condivisione. L'associazione ha una sede anche a Bologna, a cui ci si può rivolgere per ogni informazione e per i materiali distribuiti all'assemblea:

AISP, c/o Alessandro Bellodi, Tel. 051/390445
Cell. 328/4521857 – E-mail: bellodi@sindromedipoland.org.

PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E FAND: REAZIONI

La regione Emilia Romagna e la Fand, la federazione della cosiddette associazioni "storiche" del settore handicap (ANMIC, ANMIL, UNMS, UIC, ENS) hanno siglato il 25 ottobre un protocollo di intesa per forme di reciproca collaborazione e consultazione permanente circa le politiche per l'handicap e le azioni che i due organismi intendono attivare in materia.

La sigla di questo protocollo ha provocato una nota di dissenso a cura di ANIEP ed AIAS regionali, che ricordano l'esistenza della Consulta Regionale per le politiche in favore delle persone con disabilità (L.R.29/97 - art.12), come luogo di confronto tra Regione ed associazionismo, e ribadiscono i principi della libertà di associazionismo e di pluralismo.

I testi del protocollo di intesa e della nota di ANIEP ed AIAS ci possono essere richiesti in fotocopia, specificando l'indirizzo postale.

MALATTIE RARE: A REGGIO EMILIA L'ESPERIENZA DI RING 14

La Sindrome del Cromosoma 14 ad anello (Ring14 syndrome) è una rara aberrazione del cromosoma, i cui sintomi più costanti sono a carico del sistema nervoso centrale e della retina. Ritardo psicomotorio, ipotonìa e microcefalia sono altri sintomi, insieme alla costante compromissione del linguaggio e alla epilessia farmaco-resistente.

Nel 2002 si è costituita a Reggio Emilia la "Associazione Internazionale RING14 per la ricerca sulle malattie neurogenetiche rare - ONLUS", nata per volontà di un gruppo di genitori con bambini affetti da tale patologia.

Gli scopi principali di Ring 14 sono:

- ricercare tutti i casi diagnostici di Ring14 e mettere in contatto le famiglie dei soggetti portatori di tale malattia, in modo che possano costituire un valido gruppo d'auto-aiuto;
- sensibilizzare l'ambiente medico, affinché tale patologia poco nota possa essere correttamente diagnosticata;

– raccogliere un archivio d'informazioni mediche sufficienti per promuovere e finanziare una ricerca volta sia all'identificazione di un protocollo di cura dei sintomi, sia all'analisi molecolare e genetica della sindrome.

La sede legale di Ring14 è a Reggio Emilia,
Via Victor Marie Hugo 34
tel.0522 32.26.07
fax 0522 32.48.35
e-mail: info@ring14.com
www.ring14.com.

La sede operativa è invece ospitata presso l'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile Ospedale Santa Maria di Reggio Emilia.



Trasporti

GUIDA DEI MOTOCICLI

Il Comitato tecnico presso la Direzione generale della Motorizzazione MCTC (previsto dall'art. 119 del Codice della Strada) ha emanato una circolare sul tema della guida dei motocicli nel caso di minorazioni invalidanti agli arti (Prot. 2852/M334 del 1.7.04). Tale direttiva rende effettiva la possibilità, introdotta nell'agosto 2003, di conseguire la patente per questa casistica, illustrando le caratteristiche che debbono avere ausili e protesi per la guida di motoveicoli, e soffermandosi particolarmente su stabilità del veicolo, sterzabilità ed

azionamento dei comandi. Copia della direttiva ci può essere richiesta indicando il proprio indirizzo postale (il documento attualmente non risulta reperibile su Internet, se non a pagamento).

PIÙ AGEVOLE FARE BENZINA PER GLI AUTOMOBILISTI DISABILI

A partire da oggi, anche per una persona disabile alla guida di un'auto è possibile fare il pieno di carburante con il "self-service post pay", usufruendo dell'assistenza del personale della stazione di servizio e, al tempo stesso, dello sconto previsto per questa modalità di rifornimento. 184 gestori di impianti di carburante dell'Emilia-Romagna hanno già aderito all'iniziativa promossa dalla Regione, dalle due principali organizzazioni di categoria, FAIB e FIGISC, e dalle associazioni che fanno parte della Consulta regionale per le politiche a favore dei cittadini disabili, in collaborazione con il Centro Regionale di Informazione su accessibilità e barriere architettoniche di Reggio Emilia.

Per usufruire dell'agevolazione, la persona disabile deve esibire in modo visibile sul proprio veicolo il cosiddetto "contrassegno invalidi" arancione rilasciato dal Comune di residenza. I distributori disponibili al servizio "assistito" sono contrassegnati da appositi cartelli, forniti dalla Regione, con logo e dicitura; l'elenco suddiviso

per province (ad oggi 40 in provincia di Bologna), continuamente aggiornato, è online sul sito internet: www.emiliaromagnasociale.it, sezione "Disabili".



Turismo & cultura

STAGIONE TEATRALE A BOLOGNA

Ricordiamo alcune agevolazioni per persone disabili:

Teatro delle Celebrazioni - prezzo ridotto per persone disabili che necessitano di accompagnatore, biglietto gratuito per l'accompagnatore; tel. 051 617.61.42, www.teatrocelebrazioni.it

Teatro Duse - cinque posti riservati gratuiti per ogni rappresentazione per persone disabili che necessitano di accompagnatore, ingresso gratuito per l'accompagnatore; tel. 051 23.18.36, www.teatroduse.it

AFFRONTARE IL TEMA DELL'HANDICAP CON I RAGAZZI: SUGGERIMENTI DI LETTURA

Per avere un'idea del mercato e dei titoli si possono consultare:

- "Bambini speciali, dalla fiaba e dalla narrativa per ragazzi un aiuto per affrontare l'arrivo in famiglia di bambini handicappati", in *LIBER - Libri per bambini e ragazzi*, n. 44, 1999
Idest s.r.l. - via Ombrone n. 1 - 50013 Campi Bisenzio (FI) - tel. 055 896.65.77
fax 055 895.33.44 - E-mail: liber@idest.net - www.liberweb.it
- "Le facce della diversità nel-

la letteratura infantile", in *HP-Accaparlante*, n. 2, 2000 C.D.H. (Centro di Documentazione Handicap) di Bologna - Via Legnano, 2 40132 Bologna
tel. 051-6415005
Distribuzione: Centro Studi Erickson, Loc. Spini 38014 Gardolo (TN)
tel. 0461-950690
fax 0461-950698
n. verde 800844052
e-mail: info@erickson.it
La rivista è disponibile su www.accaparlante.it, sezione "Archivio HP"

- "Il magico Alvermann, letteratura e handicap", in *HP - AccaParlante*, n. 67, 1999, (vedi sopra)
- Infine nel numero 1 del 2004 di *HP-Accaparlante*, nella rubrica "Il bambino sullo scaffale", si possono trovare molte schede di libri.



Varie

GENETICA E SINDROME DI DOWN

Uno studio della Johns Hopkins University di Baltimora, durato cinque anni, rivela che la "regione critica della sindrome di Down" (DSCR), un segmento genetico replicato ritenuto da 30 anni un fattore critico della sindrome, in realtà non è cruciale per il disturbo. Maggiori informazioni su www.lescienze.it/index.php3?id=9792.

cOrsi e cOnVegni

MASTER SUL LAVORO NON PROFIT

La Facoltà di Economia e di Sociologia dell'Università di Urbino organizza la terza edizione del Master "Lavorare nel non profit". Il master si propone di formare laureati con una preparazione interdisciplinare sui problemi dell'economia, della sociologia, della gestione, della normativa, dei modelli di organizzazione e delle attività di comunicazione del non profit.

Sono previsti corsi e seminari sulle esperienze delle organizzazioni del non profit che si terranno da aprile a settembre 2005, e uno stage presso una di queste organizzazioni tra ottobre 2005 e gennaio 2006, quando sarà discussa la tesi finale. La retta d'iscrizione è di 2.590 €; sono previste 4 borse di studio a copertura totale sui 45 posti massimi disponibili.

Le iscrizioni sono aperte dal 1 dicembre 2004 al 30 gennaio 2005; il bando è scaricabile dal sito www.uniurb.it/master-nonprofit.

PROGETTO ZEROSEIANNI:**UN PERCORSO PER AVVICINARCI AI BAMBINI DISABILI**

Il 5 e il 19 febbraio si terrà presso la Stanza dei giochi, in via Abba 3/2 a Bologna, il "Progetto Zerosesianni", un percorso di formazione per operatori e familiari di bambini disabili.

Il corso è realizzato con il patrocinio di *AIAS*, ente che opera per sostenere e tutelare le persone disabili e le loro famiglie, e di *Girotondo*, un'associazione culturale che propone percorsi per affrontare difficoltà nelle relazioni familiari e favorire rapporti tra adulti e bambini.

Condurranno il corso le Dott.sse Daniela Lenzi, Laura Fregoli, Melissa Filippini e Nadia Vincenzi.

A BOLOGNA UN CONVEGNO SUL LAVORO SOCIALE

Si svolgerà a Bologna l'11-12 febbraio 2005, presso l'Auditorium della Regione in Viale Aldo Moro 18, il convegno "Re/immaginare il lavoro sociale. Ipotesi per uscire dall'assedio", organizzato dalla rivista *Animazione sociale* e dalla Regione Emilia-Romagna.

Il lavoro sociale si trova a fare i conti con le trasformazioni di una società dove il disagio è in crescita. Un disagio a volte debordante a cui corrisponde una contrazione delle risorse. Al punto che occorrono immagini forti per illustrare la situazione dei servizi e degli operatori: "sotto assedio", "ultima diga". Come rompere l'assedio e rilanciare la funzione del lavoro sociale?

Il convegno si articolerà in quattro parti: ripartire dalle esperienze; fare ipotesi; discutere le ipotesi; rilanciare punti fermi.

Sono previsti interventi di Gianluca Borghi, Franco Floris, Roberto Camarlinghi, Franca Olivetti Manoukian, Duccio Demetrio, Sergio Manghi, Leopoldo Grosso, Luigi Ciotti.

È PER ESSERE AGGIORNATI SU CORSI E CONVEGNI...

...VI SEGNALIAMO LA SEZIONE "CONVEGNI" NELLA RUBRICA "HANDICAP" DEL SITO WWW.EDSCUOLA.IT, RICCA DI SEGNALAZIONI DI OPPORTUNITÀ FORMATIVE E DI APPROFONDIMENTO

PER INFORMAZIONI:
Segreteria del Master
c/o Facoltà di Economia
Via Saffi 42, 61029 Urbino
tel. 0722 30.55.06
e-mail:
master-nonprofit@uniurb.it

PER INFORMAZIONI:
AIAS Bologna ONLUS
Via Ferrara, 32
40139 Bologna
tel. 051 45.47.27-45.07.29
Fax 051 46.61.05
e-mail: info@aiasbo.it
www.aiasbo.it

PER INFORMAZIONI:
Animazione Sociale
c/o Gruppo Abele
Corso Trapani, 95
10141 Torino
tel. 011 384.10.48
fax 011 384.10.47
e-mail:
animazionesociale@gruppoabele.org



Cultura e attualità

L'ASSOCIAZIONISMO
DELL'HANDICAP E IL RAPPORTO
CON GLI ENTI LOCALIOVVERO IL TERZO SETTORE E L'ETERNO PROBLEMA DELLA
RAPPRESENTANZA

OVVERO L'ENTE LOCALE E IL TEMA DELLA 'GOVERNANCE'

a cura di Andrea Pancaldi

Lungi da noi l'idea di volerlo fare esprimendo giudizi, non è questa certamente la sede, tuttavia ci pare utile dedicare uno spazio di riflessione agli aspetti di tipo generale del fenomeno dell'associazionismo del settore handicap, ed in particolare al tema dei suoi rapporti con l'ente locale e più in generale al tema del rapporto tra Terzo settore ed enti locali.

Lo facciamo, ci preme sottolinearlo, in una logica di invito all'approfondimento, credendo fermamente che la qualità di questo rapporto non si gioca solo attorno ai tanti tavoli di confronto, ma anche e soprattutto nella capacità di approfondire, anche in linea teorica, queste tematiche, dedicando spazio e tempo alle pagine, di carta e web, e dimenticandosi un attimo delle "opposte" sponde per ritrovarsi tutti nell'essere cittadini.

Spendendo poche parole rispetto alla realtà bolognese degli ultimi vent'anni, quindi un lasso di tempo sufficiente per dare alcune indicazioni di carattere generale, possiamo sottolineare alcune cose largamente condivise da chi ha avuto modo di ragionare attorno a queste questioni e che non differenziano certo Bologna, salvo forse che per alcuni tratti, dalle altre realtà italiane:

- una *tradizionale frammentazione tra le associazioni dell'handicap*, determinata in gran parte dal modello medico a cui fanno riferimento (ogni "malattia-deficit" ha la sua associazione) ma anche dall'incontro-scontro tra i due grandi filoni dell'associazionismo italiano: le cosiddette storiche, a cui la legge assegna anche particolari caratteristiche, e le altre, che è difficile definire con un aggettivo unico;
- un *susseguirsi di modelli differenti di scambio e consultazione* tra associazionismo ed ente locale. Consultate promosse dagli EE.LL., fasi in cui le associazioni hanno teso a rappresentarsi singolarmente, coordinamenti autogestiti tra le associazioni ora unitari ora con cartelli separati;
- *nascita di nuovi luoghi* promossi da leggi (vedi la legge 328 ed i Piani di zona) che modificano gli assetti (cosa si discute in un luogo e cosa nell'altro?);
- un *atteggiamento dell'Ente locale* a volte di tipo paternalistico,



Cultura e attualità

- come confermano gran parte delle ricerche che si sono svolte in Italia sul tema della applicazione della legge 328 nel momento in cui esaminano i limiti di ordine culturale dei vari soggetti che siedono ai tavoli di concertazione;
- un *terzo settore bolognese* (premettendo che la stessa dizione di terzo settore produce problemi nel suo uso date le diverse scuole di pensiero; c'è che preferisce parlare di privato sociale, chi di economia civile, chi di un volontariato fuori dal terzo settore, chi di sistema non profit, chi...) *che ha manifestato molti problemi al suo interno* (il caso del Centro di servizi Cesevobo, tanto per citare il più eclatante) e una storica separazione, salvo casi sporadici, tra cooperazione sociale da una parte e associazionismo e volontariato dall'altra;
 - un *dibattito* che sostanzialmente vede assenti dalle riflessioni di carattere generale gli altri soggetti che la cultura attuale fa afferire al terzo settore (Fondazioni, IPAB, Patronati...) e che pare rivestiranno un ruolo non indifferente nei prossimi scenari di welfare.

Un quadro complesso che si trova a dover declinare altrettante parole complesse (sussidiarietà, federalismo, welfare municipale, governance...) che il nuovo vocabolario del "sociale" e del non profit ci affidano da una decina di anni.

Il tema è difficile e per semplificarlo proveremo a dividerlo in alcuni "capitoli" rispetto ai quali diamo indicazioni di lettura sia cartacea che on line:

- **storia e identità dell'associazionismo del settore handicap**
- **il confronto con l'ente locale**
- **il (tormentato) rapporto tra terzo settore e politica**

Ricordiamo che molto del materiale segnalato è disponibile agli indirizzi Internet segnalati.

Per l'altro materiale (libri e riviste) vi ricordiamo che per verificare in quali biblioteche di Bologna sono disponibili libri e/o riviste basta andare nel sito del Polo Bibliotecario SBN di Bologna, www.cib.unibo.it, e selezionare "Catalogo polo SBN Sebina" oppure "Catalogo periodici".

È probabile che potrete trovare molti testi nei vari Centri di documentazione promossi dal terzo settore: per l'elenco dei centri presenti a Bologna (e quasi tutti non aderenti al locale Polo SBN) vedi <http://www.bandieragialla.it/articolo.php?id=167>.

• STORIA E IDENTITÀ DELL'ASSOCIAZIONISMO DEL SETTORE HANDICAP

- Bubola G., Pancaldi A., "Associazioni a Bologna: il caso dell'handicap", inchiesta della rivista *bandieragialla.it* – <http://www.bandieragialla.it/articoli/articolo.php?id=470>
- Frisanco R., *Le associazioni di volontariato e la disabilità*. Una ricerca della Fondazione italiana per il volontariato (sintesi) – www.diocesi.lodi.it/moduli/pubblicazioni/documenti/pubblicazioni_965_0411VolDisabilita.rtf
- Giacobini Carlo, "Una federazione per superare l'handicap", in *Di Più*, settembre-ottobre 1994
- Ministero della Sanità – Centro studi, *L'associazionismo tra invalidi*, Roma 1975, 12 (Indagine eseguita dall'ISTISS – Istituto per gli studi sui servizi sociali)
- Nocera Salvatore, "Una nascente federazione generale delle associazioni di disabili", in *THI*, luglio-settembre 1993
- Nocera Salvatore, "Handicap: questione di rappresentanza", in *Rivista del volontariato*, maggio 1998
- Pancaldi A., *Associazionismo nel settore dell'handicap; una storia di geologie tra luci ed ombre, Lo sviluppo dell'Associazionismo dell'handicap in Italia* – http://80.181.0.166/articolihtml/associazionismo_handicap.pdf
- Rossi G., "Cultura, organizzazione e funzioni sociali delle associazioni familiari in Italia", in *Animazione sociale* 10 (1994), 19-26
- Selleri Gianni, "Ruolo delle associazioni di categoria", in *Prospettive assistenziali*, luglio-settembre 1981
- Selleri Gianni, "L'associazionismo tra invalidi: problemi e prospettive", in *Prospettive assistenziali*, ottobre-dicembre 1983
- Selleri Gianni, "Trent'anni per la cultura dell'handicap e l'integrazione: dalla beneficenza pubblica alla crisi dello stato sociale", in *Orizzonti Aperti*, luglio-dicembre 1987
- Terribili Sandro, *Per la giustizia, oltre la pietà. La storia del movimento degli invalidi civili in Italia: Lambrilli e la LANMIC*, Tempi Nuovi, Roma, 1978
- #### • PARTECIPAZIONE E CONFRONTO CON L'ENTE LOCALE
- Castegnaro A., "Ai tavoli, ai tavoli. Il volontariato ai tavoli di concertazione: istruzioni per l'uso" tratto dalla rivista *Studi Zancan*, Fondazione Zancan Padova – <http://www.edscuola.it/archivio/handicap/volontariato2.htm>
- Caltabiano C. (ed.), *Il sottile filo della responsabilità civica*, VIII Rapporto sull'associazionismo sociale, Franco Angeli, Milano, 2003
- Bortolini M. (a cura di), "Agire associativo e sfera pubblica", in *Sociologia e politiche sociali*, n. 1, 2002

Buizza C., "Volontariato ed ente pubblico: quale policy", in *Prospettive sociali e sanitarie*, n. 20, 2004

Pancaldi A., "Il Non profit a Bologna: viaggio tra i 60 tavoli di confronto e collegamento tra terzo settore ed Enti locali" – <http://www.bandieragiulla.it/articolo.php?id=128>

Sul tema del confronto tra Ente locale e Terzo settore nell'ambito della legge 328 e dei Piani di zona in sede locale e non solo rimaniamo alle seguenti risorse:

- **IRESS**, via Oberdan 29, 40126 Bologna. L'IRESS è un istituto privato di ricerca sociale che sta svolgendo molteplici ricerche nell'ambito della attuazione dei PDZ in E.Romagna. Pubblica una rivista "Autonomie locali e servizi sociali". Per informazioni marisa.anconelli@iress.it
- **L'associazione Nuovo Welfare** di Roma che sta conducendo analoghe ricerche in altre regioni italiane www.nuovowelfare.it
- **La rubrica di News presente nelle pagine del sito della Provincia di Bologna dedicate ai Piani di zona** che contiene numerosi riferimenti bibliografici sui PDZ con molteplici accenni al tema della qualità del rapporto tra Enti locali e Terzo Settore nei tavoli dei PDZ – <http://www.provincia.bologna.it/pianidiziona/news.html>

• **IL (TORMENTATO) RAPPORTO TRA TERZO SETTORE E POLITICA** AA.VV., *Come scegliere per chi votare senza farsi male*, Ed. Gruppo Abele, Torino, 1994

AA.VV., *Volontariato e partiti politici*. (atti del convegno omonimo), Amalfi, dicembre 1990, Edizioni dell'Alente, Salerno, 1991

AA.VV., *Oltre il frammento: atti del I° congresso nazionale per la riforma della politica*, Roma, 1990, in *ADISTA*, nn. 55-56-57/1991

AA.VV., "Quella certa idea di società", in *ADISTA*, nn. 91-92-93/1993

AA.VV., "Verso un ruolo politico del volontariato", in *Servizi sociali*, n. 6/1992

AA.VV., "Volontariato e tutela di diritti sociali", atti del Convegno

Cultura e attualità

omonimo, Roma, 1994, in *Servizi sociali*, numero 1/1995

Amerio P. (a cura di), *Forme di solidarietà e linguaggio della politica*, Bollati Boringhieri, Milano, 1996

Bonomi A., *Il trionfo della moltitudine: forme e conflitti della società che viene*, Bollati Boringhieri, Milano, 1996

Bottaccio M. (a cura di), *Tutti al centro: volontariato e terzo settore in un paese normale*, Minimum fax, Roma, 1999

Campedelli M., "Per una teoria politica del terzo settore", in *Quaderni di Azione sociale*, n. 4, 1995

Censis, "Associazioni e rappresentanza: i poteri dal basso", in *Animazione sociale*, n. 8, agosto-settembre 1994

Centorino M., "Partiti, politica, associazionismo", in *Segno*, n. 165, aprile-maggio 1995

Ciotti L., "Irrinunciabilità della politica", in *Il Regno*, n. 740, gennaio 1995

Cotturri G., *Mutamenti: culture e soggetti di un pubblico sociale*, La Meridiana, Bari, 1992

Cotturri G., *La cittadinanza attiva*, Fivol, Roma, 1998

Cotturri G., *La transizione lunga: il processo costituente in Italia dalla crisi degli anni settanta alla Bicamerale ed oltre*, Editori riuniti, Roma, 1997

Donati P., *La società civile in Italia*, Mondadori, Milano, 1997

Mezzana D., "Il fenomeno della cittadinanza attiva", in *Animazione sociale*, n. 6, 1992

Natoli S., Verga L., *La politica e il dolore*, Edizioni lavoro, Roma, 1996

Nervo G., "Un ruolo politico", in *Rivista del volontariato*, n. 4/1994

Pancaldi A., "Laboratorio di nuovi rapporti", in *Hp-Accaparlante*, n. 43, 1995

Pietrobelli F., "Rigenerare la politica", in *Rivista del volontariato*, n. 12, dicembre 1998

Revelli M., *La sinistra sociale*, Bollati Boringhieri, Milano, 1997

Vecchiato T., "Reinventare la relazione con il mondo politico e legislativo", in *Anime e corpi*, n. 178, maggio-giugno 1995

Tavazza L., "Logica politica e logica della società civile", in *Rivista del volontariato*, n. 11, 1998

Tavazza L., *Il volontariato nella transizione*, Fivol, Roma, 1998

Consulta comunale sull'handicap: riprendono le attività

di Simone Gamberini,
Presidente Consulta Comunale per il Superamento Dell'Handicap

Dopo una inevitabile pausa tecnica avvenuta durante il cambio dell'Amministrazione, e dopo dimostrazioni di stima e fiducia pervenutici dalla stessa, la Consulta Comunale per il Superamento dell'Handicap del Comune di Bologna torna a svolgere le proprie funzioni consultive e propositive attraverso i propri gruppi di lavoro:

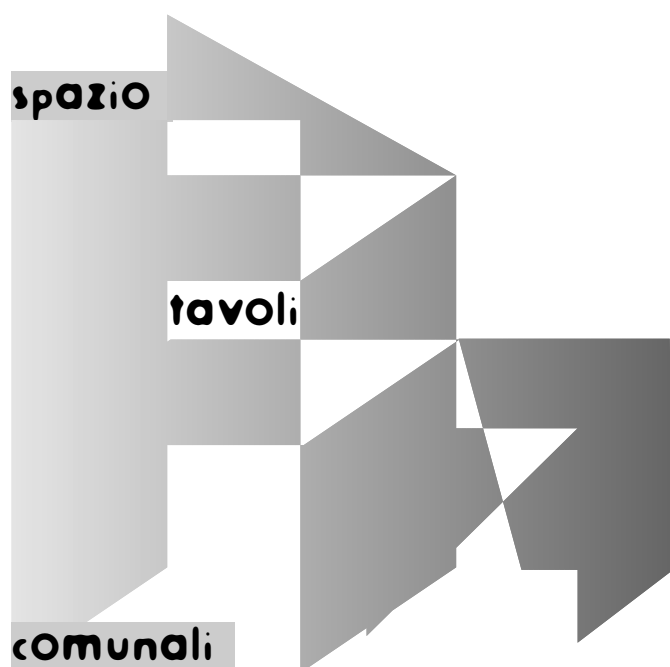
- **Gruppo Mobilità**, con responsabile il Sig. Carlo Vicinelli
- **Gruppo Scuola, Formazione e Lavoro**, con responsabile il Dottor Giovanni Battista Pesce
- **Gruppo Socio-Sanitario**, con responsabile la Sig.ra Vilma Cavallazzi.

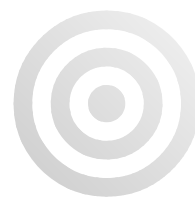
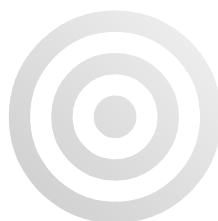
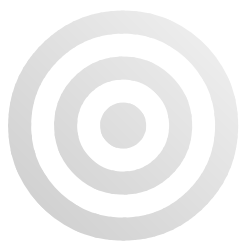
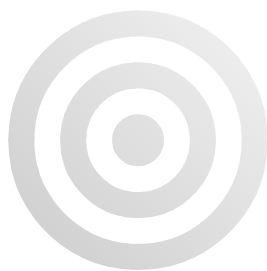
Sinteticamente sono riportati di seguito i principali lavori ed obiettivi dei gruppi:

Gruppo Mobilità: sono state raccolte, tra le associazioni aderenti, le richieste più urgenti e quelle a maggiore impatto per la sensibilizzazione cittadina sui temi dei trasporti e dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Tale documento è stato oggetto di dibattito con l'Assessore Zamboni e attendiamo risposta per la calendarizzazione degli interventi richiesti. Si sono anche suggerite modifiche per l'erogazione del contributo alla mobilità, per i soggiorni estivi e sulla possibilità di accreditare su conto corrente i contributi economici dell'Azienda USL.

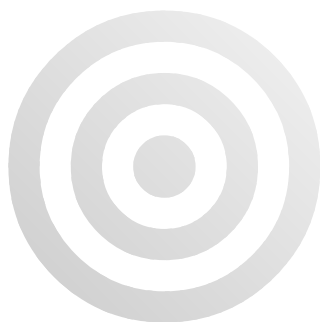
Gruppo Scuola, Formazione e Lavoro: le esigenze emerse dal confronto sono quelle di consolidare il percorso d'integrazione scolastica e formativa attivando gli Accordi di Programma Territoriali del Comune di Bologna. In particolare, ci si è adoperati per l'attivazione dell'Assemblea annuale dei familiari di alunni certificati ai sensi della 104/92 e del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Comunale. Auspicando che tali attivazioni fossero realizzate tra ottobre e novembre, si era prospettato la possibilità che le assemblee dei familiari fossero organizzate a livello di quartiere, per determinare una maggior partecipazione ed attivazione e contatto con il referente pedagogico di quartiere previsto dagli Accordi. In relazione al collocamento mirato al lavoro le associazioni sono state invitate a fornire contributi, e si sta procedendo a definire, sulla base di suggerimenti e proposte pervenute, una prima bozza da sottoporre al confronto. Importante sottolineare che gli Accordi Territoriali sul collocamento mirato al lavoro sono presenti anche nella nuova proposta di legge regionale.

Gruppo Socio-Sanitario: il lavoro di questo gruppo sarà concentrato sui Piani di Zona al fine di inserire alcune unanime richieste tra cui: l'istituzione di un fondo per la pronta risposta a situazioni di emergenza sociale per persone disabili mentali; il diritto ad una assistenza del disabile personalizzata e qualitativamente superiore attraverso la formazione del personale; apertura dei centri diurni per disabili gravi anche nel mese di agosto; affrontare il problema del "periodo di sollievo" per la famiglia dall'assistenza continuativa del proprio figlio attraverso l'inserimento in Casa-famiglia o Gruppo-appartamento.





approfondimento



L'UNIVERSITA' PER GLI STUDENTI CON DEFICIT

di Renata Piccolo

L'Università di Bologna è la più antica Università d'Italia e viene anche annoverata tra gli Atenei che hanno offerto maggiori servizi agli studenti, abili e non (anche se in questo non è la prima, se si guarda a realtà quali quelle di Padova e di Roma 3). Considerando i servizi offerti agli studenti con deficit, tra gli Istituti preposti si annoverano principalmente l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio (Arstud) e l'Ufficio Handicap dell'Università, ma anche le singole Facoltà e le relative Segreterie, Biblioteche...

Alcuni dati statistici sulla presenza degli studenti disabili in Italia

Parlare di dati statistici relativi agli studenti disabili che frequentano l'Università in Italia non è facile, anche perché molti ancora non dichiarano il loro deficit fisico. Secondo gli ultimi dati statistici, rilevati nell'anno accademico 2002/03, in Italia complessivamente ci sono 6.980 studenti disabili iscritti all'Università. È inoltre possibile affermare che questo numero è in costante crescita: dall'anno accademico 2000-01 all'anno accademico 2002-03 infatti gli studenti con disabilità passano da 4.813 a 6.980, con un incremento relativo nel triennio considerato pari al 45%. Prendendo in considerazione la tipologia di disabilità, si evidenzia che gli studenti con disabilità motorie costituiscono la percentuale maggiore (33%) degli iscritti disabili all'anno accademico 2002-03, mentre le incidenze minori si riscontrano per i casi di studenti con difficoltà mentali (3%) e con dislessia (1,3%) (MIUR-CINECA, 2003). Le Facoltà più frequentate sono Lettere e Filosofia (19,11%) e Giurisprudenza (17,15%), seguite da Economia (9,10%), Scienze della Formazione (8,57%), Scienze matematiche, fisiche e naturali (8,35%), Scienze Politiche (7,98%).

In Emilia Romagna nell'A.A. 2002/03 sono stati registrati 566 studenti con disabilità, che rappresentano il 3,57% rispetto alla situazione italiana. Questi sono così suddivisi: 340 studenti presso l'Università di Bologna, 43 iscritti all'Università di Ferrara, 59 a quella di Modena e Reggio Emilia e 124 a Parma. A Bologna le Facoltà più frequentate da studenti disabili sono Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Scienze della Formazione, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Ingegneria ed Economia.

La legislazione sull'integrazione universitaria

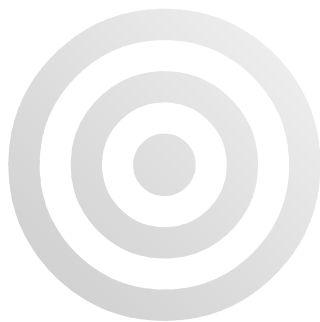
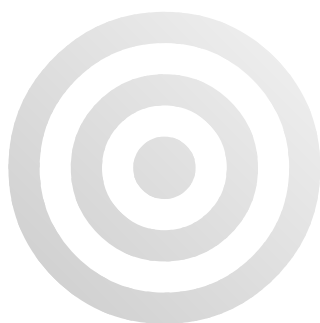
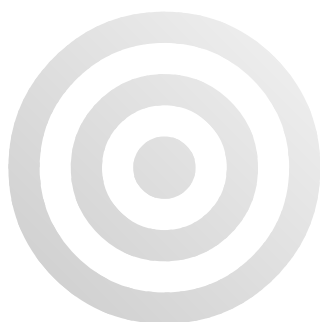
Il diritto allo studio della persona con deficit è garantito dalla legge n. 104/92, che assicura il suo inserimento e la sua integrazione sociale e ne evidenzia il diritto all'informazione e allo studio. Per questo la stessa legge garantisce la fornitura di materiale didattico e tecnico, di programmi e di linguaggi specializzati, di personale appositamente qualificato, docente e non docente.

In particolare l'art. 16, comma 5 della suddetta legge prevede per gli studenti universitari un supporto nel superamento degli esami universitari, anche attraverso accordi col docente della materia e, se necessario, con il Consiglio di Facoltà.

La garanzia di integrazione della persona disabile all'interno dell'Università è concessa dall'art. 13 comma 1 della legge 104:

"L'integrazione scolastica della persona handicappata nelle sezioni e nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado e nelle università si realizza, ...anche attraverso:

a) la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali,





approfondimento

ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati...

- b) la dotazione alle scuole e alle università di attrezzature tecniche e di sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico, ferma restando la dotazione individuale di ausili e presidi funzionali all'effettivo esercizio del diritto allo studio, anche mediante convenzioni con centri specializzati, aventi funzione di consulenza pedagogica, di produzione e adattamento di specifico materiale didattico;*
- c) la programmazione da parte dell'università di interventi adeguati sia al bisogno della persona sia alla peculiarità del piano di studio individuale;*
- d) l'attribuzione, con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di incarichi professionali ad interpreti da destinare alle università, per facilitare la frequenza e l'apprendimento di studenti non udenti".*

Per vigilare su tutte queste disposizioni, all'interno del Ministero della Pubblica Istruzione è stato creato l'"Osservatorio H": esso deve indicare le strategie e i percorsi più efficaci per una reale integrazione scolastica delle persone con disabilità. I suoi principali obiettivi programmatici puntano a realizzare le indicazioni contenute nella Legge quadro 104/92, ma anche l'elaborazione di alcuni emendamenti rivolti al potenziamento delle attività scolastiche ed extrascolastiche, alla dotazione di adeguata strumentazione tecnologica e di materiale didattico diversificati per tipologia di handicap, all'attivazione di servizi di trasporto specifico e, infine, all'aumento delle disponibilità economiche di ogni singolo istituto per affrontare adeguatamente le necessità degli studenti disabili.

Il Delegato del Rettore per l'handicap

Per agevolare la frequenza dello studente disabile all'interno di ciascuna Università, l'art. 16 della legge 104/92 istituisce la figura di un docente delegato dal Rettore che ha il compito di organizzare e gestire le attività rivolte agli studenti disabili iscritti all'Università.

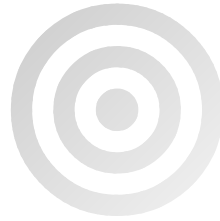
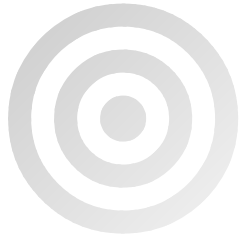
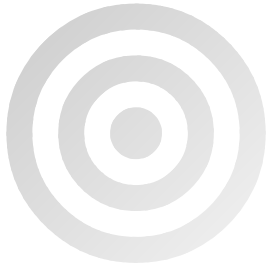
In base alla legge 17 del 28 gennaio 1999, per concretizzare tali regolamentazioni, si è stabilito di effettuare una rilevazione annuale delle nomine dei delegati e delle attività svolte dalle Università, una ricognizione dei bisogni e delle difficoltà degli studenti disabili ed un'individuazione dei servizi e delle soluzioni organizzative.

Il delegato dal Rettore per l'handicap presso l'Ateneo di Bologna attualmente è il Prof. Andrea Canevaro, docente di Pedagogia Speciale presso la Facoltà di Scienze della Formazione. Il Prof. Canevaro, per la pianificazione delle attività inerenti la disabilità, è coadiuvato da altri docenti: insieme svolgono attività di coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le attività di integrazione all'interno dell'Ateneo.

L'Ufficio Handicap

Il delegato del Rettore, coadiuvato dai suoi collaboratori e dall'Ufficio Diritto allo Studio che precedentemente erogava tutti i servizi agli studenti, tra cui anche quelli per i disabili, ha istituito l'Ufficio Handicap: il suo principale obiettivo consiste nel miglioramento delle condizioni di studio e di frequenza degli studenti con handicap. Posto come obiettivo fondamentale la qualità della vita di ciascuno, è necessario che lo studente disabile sia parte attiva nel perseguimento della sua autonomia e che, contemporaneamente, suggerisca le strategie più opportune utili al superamento delle sue incapacità. Nel concreto l'Ufficio Handicap dell'Università di Bologna offre i seguenti servizi:

- indirizzo e supporto agli studenti disabili nel momento del passaggio dalla Scuola Secondaria all'Università, per facilitare la familiarizzazione con l'ambiente universitario;



approfondimento

- collaborazione con le Facoltà per l'individuazione e progettazione degli aiuti necessari a ogni studente disabile per svolgere con profitto il proprio corso di studi, puntando alla creazione di condizioni pratiche, logistiche e di carattere relazionale necessarie per l'apprendimento;
- contatti personalizzati con gli studenti disabili per monitorare il percorso di studi e per raccogliere richieste, osservazioni e proposte.



Per migliorare e aumentare i servizi offerti, l'Università di Bologna sviluppa relazioni con altri Enti esterni, pubblici o privati. Tra le principali istituzioni coinvolte sinora in tale progetto si ricordano l'Arstud (Azienda per il Diritto allo Studio), l'AUSL (consulenze per l'attivazione dell'assegno di invalidità; percorsi agevolati per prestazioni sanitarie, con particolare riferimento a quelle per la fornitura di protesi e ausili; consulenza e supporto per l'avvio di pratiche relative a richieste di alloggio, richieste di assistenza domiciliare, richieste di sussidio economico, richieste di servizi di trasporto per terapie e/o per il lavoro, informazioni sui diritti e sui servizi erogati da altri Enti), l'Ufficio inserimento al lavoro disabili (favorisce e promuove l'incontro fra la persona in situazione di handicap che cerca lavoro e le imprese interessate), l'Istituto Cavazza (organizzazione di corsi di formazione per i tutor, fornitura di ausili informatici, tecnologici, acustici, ...), l'ASPHI (consulenze inerenti gli ausili informatici, soprattutto per studenti con disabilità sensoriale), l'Ausilioteca (sperimentazione di ausili per persone con deficit motorio) e Beghelli (creazione di un servizio per le famiglie che abbiano un grosso carico di assistenza a casa nei confronti della persona disabile)



Queste collaborazioni sono state attivate per poter consentire agli studenti un regolare svolgimento degli studi e ovviamente, in un secondo momento, per favorire il loro accesso nel campo delle attività produttive. Pertanto l'Università si impegna nel rispondere ai bisogni e alle difficoltà degli studenti con disabilità: per questo si riserva di facilitare la loro partecipazione alle lezioni, l'accesso ai testi di studio, alle biblioteche e alle consultazioni bibliografiche, il supporto didattico specifico, la vita di relazione e di studio con gli altri, il rapporto con i docenti. Il raggiungimento di tali obiettivi viene perseguito attraverso l'impiego delle buone prassi: si cerca cioè di considerare la pluralità dell'utenza, tenendo conto delle esigenze di ciascuno. Tra queste "buone pratiche" si ricordano anche la necessità di mettere a disposizione percorsi di crescita nella formazione universitaria che vanno verso l'alta qualificazione, la formazione professionale e la ricerca, e quella di tenere i contatti con le altre sedi universitarie italiane, in particolare con quelle che possono far pensare a un sistema territoriale, ma anche con quelle che hanno raggiunto un alto livello qualitativo in materia. È importante anche aprire l'Università italiana all'internazionalizzazione, al contatto e al confronto con strutture universitarie di altri Paesi (Programma Erasmus).



Le principali richieste che arrivano all'Ufficio bolognese riguardano l'abbattimento di barriere architettoniche e l'affiancamento di un tutor per un migliore svolgimento dell'attività didattica. Per quanto riguarda la prima difficoltà – l'abbattimento delle barriere architettoniche o comunque il loro superamento – l'Ufficio cerca di rendere autonoma la struttura stessa, assistendola nella risoluzione di tali impedimenti: ad esempio, durante l'Anno Accademico 2001/02, sono stati acquistati tre Jolly Ramp che sono stati posizionati presso le sedi del DAMS, del Dipartimento di Lingue e Studi Orientali e di Giurisprudenza.



Tra le attività attuate dall'Ufficio Handicap dell'Ateneo bolognese rientra anche il servizio di tutorato, previsto dalla legge n. 17 del 28/01/1999, la quale, a sua volta, fa riferimento alla legge n. 104 del 5/02/92: da tali leggi si evince che il tutor dovrà svolgere attività di supporto individuale a favore di studenti con handicap allo scopo di eliminare o ridurre gli ostacoli che questi ultimi, per le loro particolari condizioni, possono incontrare nella realizzazione del percorso formativo.



approfondimento

Le concrete prestazioni di tutorato verranno determinate sulla base delle specifiche esigenze degli studenti disabili che ne abbiano fatto richiesta; in particolare, le caratteristiche e le funzioni del tutor sono:

1. organizzare una rete sociale utile a fornire aiuto, attraverso la stimolazione di una solidarietà attiva;
2. mantenere i contatti con le strutture scientifiche e tecniche quali laboratori, segreterie, biblioteche, ecc., agendo non solo contro le barriere architettoniche, ma anche contro quelle organizzative.

Le principali richieste rivolte agli "studenti - tutor" riguardano l'assistenza didattica e l'orientamento. Essi però, oltre ad affrontare eventuali situazioni complesse ed urgenti, debbono puntare anche al raggiungimento dell'autonomia dello studente disabile.

Lo studente universitario, interessato a prestare attività di tutorato nei confronti dei suoi colleghi con deficit, può compilare un modulo (reperibile anche sul sito Internet dell'Università www.unibo.it), attraverso il quale può fornire delle informazioni inerenti il suo percorso scolastico e personale. Dopo aver superato un colloquio conoscitivo, si procede al successivo abbinamento allo studente disabile, cercando di effettuare un "incrocio tra domanda e offerta" e tenendo conto di una serie di indici (iscrizione al medesimo corso di studi, affinità del piano di studi e del percorso formativo già svolto, iscrizione allo stesso o superiore anno di corso, possibilità di definire momenti comuni di studio minimizzando gli spostamenti reciproci, esperienze di volontariato e/o attività lavorativa in materia di assistenza a disabili, esperienze di studio o lavoro all'estero, conoscenza di lingue straniere e di strumenti informatici, hobby ed interessi).

Affinché gli studenti tutor possano espletare la loro attività al meglio, l'Ufficio Handicap organizza anche dei corsi di formazione; a questi si affianca un costante monitoraggio, ovvero incontri individuali e di gruppo utili al chiarimento di situazioni, problemi, esperienze ma anche contatti telefonici costanti per verificare l'andamento dell'attività prestata.

Accanto alla figura dello "studente tutor", è presente anche quella del "tutor specializzato", ovvero di colui che possiede specifiche competenze tecniche: ad esempio egli si occupa dell'addestramento degli studenti non vedenti a specifici strumenti informatici, oppure utilizza il linguaggio LIS (Lingua Italiana dei Segni) per relazionarsi con studenti sordi.

SERVIZIO PER GLI STUDENTI DISABILI

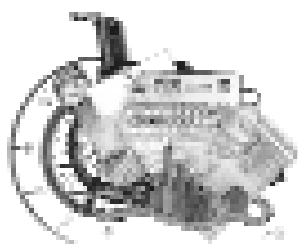
via Petroni, 26 – 40126 Bologna

tel. 051/22.04.67; fax 051/27.98.07; E-mail: disabili@unibo.it

Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 10,00 alle 12,00.

In altri orari si effettuano incontri, preferibilmente su appuntamento.

[continua]



metropoli

Rivista trimestrale di informazione sociale a cura del Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna e dell'Associazione CDH.

Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 5225 del 31/12/1984.
Spedizione in abbonamento postale, legge 662/96.

Prezzo di vendita: ~~0,80~~ euro

Direttore responsabile:
Annalisa Brunelli

In redazione:
Massimiliano Rubbi, Valeria Alpi
Andrea Pancaldi, Renata Piccolo

Amministrazione, proprietà e redazione:
c/o Associazione CDH
Via Legnano 2, 40132 Bologna
Tel. 051/6415005
Fax 051/6415055

Progetto grafico e impaginazione:
Miranda Di Pietro

Stampa: Tipografia Negri S.r.l. - Bo

Informativa per gli abbonati e gli utenti CRH

I dati personali sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente dall'Associazione CDH per lo svolgimento dei servizi legati al Centro Risorse Handicap, nonché, in forma aggregata ed anonima, a fini statistici. Ai sensi del D. Lgs. 196/03 sarà possibile esercitare i relativi diritti, fra cui consultare, modificare e far cancellare i dati personali scrivendo a: Associazione CDH, via Legnano 2, 40132 Bologna.

Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna

PERCORSI E OPPORTUNITÀ PER LE PERSONE DISABILI E LE LORO FAMIGLIE

Il Centro, situato in viale Vicini 20, è un servizio promosso dal Settore Coordinamento Servizi Sociali del comune di Bologna che funziona come punto di informazione per tutte le tematiche collegate alla disabilità (servizi sociali e sanitari, aiuti per le famiglie, vita indipendente, trasporti, ausili, turismo, sport, associazionismo...).

Sportello aperto al pubblico e sportello telefonico

martedì ore 9,30 – 12,30; mercoledì e giovedì ore 13.30 – 16.30

Viale Vicini 20 – telefono 051/20.43.53 – fax 051/20.43.54

e-mail: handybo@comune.bologna.it

www.handybo.it

Sportello telefonico

Lunedì 10-13 / Venerdì 10-13

Telefono 051/40.22.55



VUOI RICEVERE IN TEMPO REALE LE NOTIZIE SULL'HANDICAP NELLA TUA CASELLA E-MAIL?

ISCRIVITI ALLA MAILING LIST, MANDANDO UN MESSAGGIO ALL'INDIRIZZO handybo@comune.bologna.it

IL CRH HA GIÀ INVIATO OLTRE 1300 NOTIZIE AI PIÙ DI 750 UTENTI DELLA MAILING LIST

LE NEWS SONO ONLINE ALL'INDIRIZZO www.handybo.it/bollettino/index.htm

NON PERDERE LE PROSSIME NEWS!

Biblioteca specializzata sull'handicap

Presso lo sportello CRH di viale Vicini 20, negli orari di apertura, potete consultare il catalogo informatizzato della Biblioteca dell'Associazione CDH. Migliaia di libri ed articoli su handicap, volontariato e terzo settore, con la possibilità di richiedere il materiale in visione e in prestito allo sportello, e riceverlo in pochi giorni.